

■ EMERGENZA SANITARIA

## Amianto, in Italia 1.500 morti all'anno a causa del mesotelioma

**T**ra il 2010 e il 2020 ogni anno in Italia sono decedute per mesotelioma in media 1.545 persone, 1.116 uomini e 429 donne. Dei decessi osservati in media ogni anno, 25 (l'1,7%) avevano un'età uguale o inferiore ai 50 anni. Sono i dati riportati nel nuovo rapporto Istisan 24118 "Impatto dell'amianto sulla mortalità. Italia, 2010-2020" dell'Istituto superiore di sanità (Iss) sulla mortalità per amianto nel nostro paese.

Il rapporto appena pubblicato riporta una diminuzione del numero dei decessi per mesotelioma tra gli under 50 negli ultimi anni, un primo effetto della legge 257/92 con la quale l'Italia vietò l'utilizzo dell'amianto e la produzione di manufatti contenenti amianto.

► **Le regioni e i comuni a più elevata mortalità**

Le regioni Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria presentano un numero di decessi per 100.000 abitanti maggiore della media nazionale, ma i casi sono distribuiti sull'intero territorio italiano. In totale sono stati registrati su tutto il territorio nazionale quasi 17.000 casi nel periodo 2010-2020 (vedi tabella 2 pag. 3 del rapporto).

Il numero dei decessi è superiore al numero atteso sulla base della media regionale in 375 comuni: si

tratta di territori con cantieri navali, poli industriali, ex industrie del cemento-amianto, ex cave di amianto.

► **La mortalità tra i giovani è in calo**

Negli ultimi anni, come indicano i dati del rapporto, si osserva una diminuzione del numero dei decessi, in particolare tra la popolazione con 50 anni o meno (31 casi osservati nel 2010 e 13 casi nel 2020).

Le morti per mesotelioma osservate tra i più giovani - come spiegano gli esperti dell'Iss - sono probabilmente dovute a una esposizione avvenuta in età pediatrica in ambienti non-occupazionali, vista la lunga latenza (fino a 30-40 anni) della malattia.

La maggior parte delle persone decedute per mesotelioma è stata probabilmente esposta all'amianto in ambienti lavorativi nei decenni passati. Ma l'esposizione può essere avvenuta anche in contesti domestici o ambientali, per inalazione di fibre rilasciate nelle abitazioni oppure nell'ambiente da sorgenti presenti sul territorio.

► **Il mesotelioma e la legge 257/92**

Il mesotelioma è un tumore aggressivo, ad alta letalità con una latenza anche di 30-40 anni, che col-

pisce le cellule del mesotelio, il tessuto sottile che ricopre gran parte degli organi interni. Nell'80% dei casi circa è dovuto all'esposizione all'amianto.

Per il fatto di rilasciare fibre inalabili, l'amianto (chiamato anche asbesto) oltre che del mesotelioma può essere responsabile di asbestosi (una malattia polmonare cronica conseguente all'inalazione di fibre di asbesto) e, seppure con una quota attribuibile più bassa e più difficile da stimare, anche di altre tipologie di tumore, come il tumore polmonare e dell'ovaio.

Il 27 marzo del 1992, con 13 anni di anticipo rispetto all'Europa, in Italia entra in vigore la legge 257/92, che stabilisce il divieto di estrazione, importazione, esportazione, commercializzazione e produzione di amianto.

► **La necessità di intervenire**

"Le morti e le malattie per amianto destano un grande senso di ingiustizia sociale che richiama tutti alla necessità di intervenire - dichiara Marco Martuzzi, direttore del Dipartimento Ambiente e Salute dell'Iss - In Italia molto è stato fatto negli ultimi decenni, per cui oggi si vedono i primi effetti positivi". "Ma l'amianto rimane un'emergenza ambientale e sanitaria - riprende l'esperto - che richiede urgenti interventi di prevenzione, eliminando esposizioni residuali all'amianto ancora presenti nel nostro Paese. Va assicurata un'adeguata assistenza sanitaria e sicurezza sociale agli ex esposti, ai malati per amianto e ai loro familiari".